

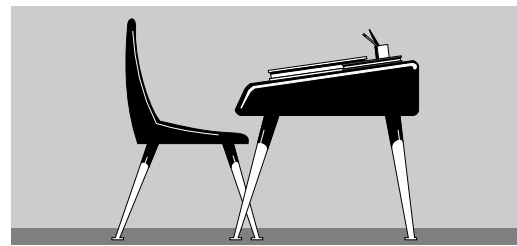
il documento

A Cagliari «autovalutazione» di studenti

6

Per la prima volta in Italia si procederà all'autovalutazione delle matricole. Il dipartimento di Psicologia dell'università di Cagliari ha infatti preparato una «scheda di autovalutazione per la transizione scuola-università». Si tratta di un questionario, in distribuzione alle matricole, che i ragazzi potranno compilare per rendersi meglio conto della loro attitudine agli studi universitari e che potrà consentire all'Ateneo di

conoscere la variegata realtà delle migliaia di nuovi studenti. Il questionario rappresenta soprattutto un primo passo verso un sistema di autovalutazione nella scelta del percorso di studi. Il questionario si compone di 10 pagine che non si limitano solo a proporre allo studente test standardizzati ma forniscono anche una prima serie di notizie utili a «navigare» nel mondo universitario. Si inizia con la conoscenza del nucleo familiare dello studente, delle sue attività abituali, lingue straniere conosciute, insomma una sorta di identikit della matricola, per proseguire con l'identificazione degli stili cognitivi, cioè delle strategie che si pongono in atto quando si devono elaborare informazioni, memorizzare concetti, risolvere problemi.



LA CGIL SCUOLA HA ALLESTITO UNA MAPPA PER ORIENTARSI NEGLI ISTITUTI CONTRATTUALI DIVENTATI OPERANTI CON LA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO INTEGRATIVO. NE PUBBLICHIAMO LE PARTI RELATIVE AL FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E AL «POF»

SCHEDA FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il nome

Dal 1° settembre il fondo di istituto si chiama "Fondo dell'istituzione scolastica" e non più "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa e per le prestazioni aggiuntive" come lo chiamava il contratto 1994-1997.

A che serve

Il fondo continua a retribuire le prestazioni aggiuntive dei docenti e del personale ata, previste dal POF (Piano dell'offerta formativa) di ogni scuola per qualificare e ampliare l'offerta di formazione.

Quanti soldi?

Il criterio di calcolo è semplificato, per cui ogni scuola all'inizio dell'anno scolastico è in grado di stabilire la quantità di risorse economiche del fondo. Con il fondo si possono retribuire tutti (docenti e personale ATA, a tempo determinato o indeterminato).

Calcolo del fondo

● Le scuole materne ed elementari e le scuole medie avranno un finanziamento pari a L. 693.000 moltiplicato per il numero dei posti docenti in organico di diritto. Se una scuola ha 100 posti per i docenti in organico riceverà dal provveditorato 69.300.000.

● Le scuole secondarie superiori avranno una somma pari a L. 1.593.000 moltiplicato per il numero dei posti docenti in organico di diritto. Una parte della somma complessiva pari a L. 900.000 per il numero di posti docenti è prioritariamente destinata agli interventi didattici educativi integrativi, previsti dopo l'abolizione dell'esame di riparazione.

● Le scuole che si trovano nelle seguenti condizioni riceveranno altre somme aggiuntive:

- scuola con classi nelle carceri o negli ospedali L. 3.000.000;
- scuola centro territoriale per l'educazione degli adulti L. 2.000.000;
- scuola con classi serali L. 2.000.000;
- scuola con molti immigrati, importato da definire entro il 30 ottobre

Altre fonti di finanziamento

Le scuole, oltre al fondo, riceveranno i finanziamenti per la sperimentazione dell'autonomia (legge 440/97) e potranno ricevere risorse economiche per particolari attività o progetti dall'Unione Europea, dal comune, dalla provincia o dalla regione, dagli enti pubblici, dalle imprese, dai privati e in particolare dai genitori degli alunni per attività integrative.

Le attività retribuite

Ogni attività deliberata dal consiglio di circolo o d'istituto nell'ambito del POF che comporta una prestazione aggiuntiva rispetto a quelle obbligatorie.

Attività aggiuntive

Sono considerate attività aggiuntive:

- Flessibilità organizzativa e didattica. Consiste in:
- particolari forme di flessibilità dell'orario settimanale;
- una diversa scansione dell'ora di lezione (21 unità di 50' invece di 18 ore di 60' settimanali)
- ampliamento del funzionamento dell'attività scolastica

Si tratta di attività previste nel regolamento sull'autonomia e nei decreti sulla sperimentazione compensi per la flessibilità: da 300.000 a 600.000 annue lorde

● Insegnamento. Consiste nello svolgimento, oltre l'orario obbligatorio e fino a 6 ore settimanali, di interventi didattici ad alunni volti all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa.

Non sono pagate con il fondo ma con altri capitoli di spesa le ore eccedenti



Contratto

Il nuovo fondo scolastico
Ecco come orientarsi

Dal primo di settembre, con la sottoscrizione del contratto integrativo, tutti gli istituti scolastici contrattuali sono pienamente operanti. Contemporaneamente sono completamente disponibili le risorse economiche. Per facilitare il lavoro delle scuole e il protagonismo del personale la Cgil Scuola ha riassunto in una rubrica - e contenuta nel suo sito internet www.cgilsuola.it - i diversi istituti contrattuali che più direttamente riguardano l'attività delle scuole. In questa pagina presentiamo in particolare un esempio delle «schede» preparate dalla Cgil per una lettura operativa delle voci «Fondo dell'istituzione scolastica» (il nuovo fondo che serve a retribuire le prestazioni aggiuntive di docenti e personale Ata) e «Pof» (piano dell'offerta formativa), due temi che anche sulle pagine del nostro inserto stanno sollevando discussioni e alcune incertezze.

Ecco invece il «sommario» delle altre voci che troverete schedate nel sito della Cgil Scuola: personale iscritto a corsi di laurea, di perfezionamento o a scuole di specializzazione; due o tre cose sulle funzioni obbligatorie; le funzioni obbligatorie: 4 schede di suggerimenti per l'uso; scuole collocate in aree a rischio; ferie, permessi, assenze e aspettative; il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i suoi diritti; relazioni sindacali di scuola; il piano dell'offerta formativa (prima e seconda parte: ne riportiamo alcuni stralci in questa pagina); capi d'istituto; trattamento economico connesso allo sviluppo della professione docente; tutto quello che serve sapere sulle funzioni obbligatorie; il fondo dell'istituzione scolastica; funzioni aggiuntive del personale Ata (anche di questi capitoli riportiamo alcuni esempi in pagina); scadenze temporali dell'integrativo; l'attività delle scuole; scadenze temporali dell'integrativo; gli impegni del ministero; scadenze temporali dell'integrativo; le relazioni sindacali.

INFO

Adottate uno scolaro

L'appello agli universitari adottare un minore in difficoltà scolastica viene dal Comune di Firenze e della Facoltà di scienza della comunicazione in un incontro che si terrà venerdì 15 ottobre alle 18 a Palazzo Vecchio. L'anno scorso l'iniziativa ha coinvolto 167 universitari e ha permesso di aiutare 147 ragazzi.

per:

- * cattedra con orario superiore a 18
- * supplenza breve
- * attività complementari di educazione fisica (rivalutate del 10%)
- * ore di approfondimento degli istituti professionali

Compensi per attività d'insegnamento: 50.000 tutti i docenti (non vi è più differenza tra laureati e diplomati) e L. 53.000 per i docenti delle accademie

● Funzionali all'insegnamento. Consistono in:

- progettazione e produzione di materiali per la didattica;
- attività effettivamente prestate di collaborazione con il capo d'istituto;
- le ore eccedenti le 40 ore annue (per le riunioni del collegio, di informazione alle famiglie sui risultati degli alunni);
- Non sono più retribuite le ore di aggiornamento oltre le 30 annue perché è stato eliminato l'obbligo a 100 ore di aggiornamento per il passaggio di "gradone" stipendiale.

Compensi per attività funzionali all'insegnamento: L. 28.000 per docenti ogni ordine e grado di scuola. L. 34.000 docenti accademie. L. 28.000 educatori

● Personale ATA. Consistono in:

- intensificazione di prestazioni dovute a particolari forme di organizzazione dell'orario di lavoro.
- compensi prestazioni aggiuntive: personale Ata

QUALIFICA

Diurne-- Not. o Fest-- Not. e Fest
Collab. scolastici ed equiparati 20.000 23.000 27.000
Ass. amministrativi ed equiparati 23.000 26.000 30.000
Resp. amministrat. ed equiparati 26.000 29.000 34.000
Dir. ammin. cons. e accademie 29.000 33.000 39.000
Per le attività aggiuntive di cui non è possibile una quantificazione oraria dell'impegno, si possono prevedere compensi in misura forfettizzata sulla base:

- 1) Il dirigente scolastico prepara il piano delle attività dei docenti e del personale Ata. Il piano è preparato sulla base:
 - delle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF (piano dell'offerta formativa);
 - di eventuali proposte di organi collegiali;
 - delle proposte del coordinatore am-

ministrativo (per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario).

2) Il dirigente scolastico informa le RSA.

Le RSA (rappresentanza sindacale aziendale) sono costituite dagli iscritti ai sindacati rappresentativi (Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda). Dal dicembre 2000 saranno sostituite dalla RSU eletta da tutti i lavoratori (scritti e non iscritti). Nell'incontro il dirigente scolastico informa su:

- le attività e i progetti retribuiti con il fondo
- i criteri di retribuzione e utilizzazione del personale che svolge attività aggiuntive.

3) Il collegio delibera il piano delle attività dei docenti.

Il collegio decide sulle attività e sui docenti impegnati.

4) Il consiglio istituto delibera le attività retribuite sulla base delle risorse disponibili. Il consiglio deve tenere conto delle articolazioni della scuola (docenti, ATA, materna, elementare)

5) Il dirigente scolastico affida gli incarichi. L'incarico è affidato con una lettera che indica compensi e prestazioni. In tal modo il/la lavoratore/lavoratrice è a conoscenza di quello che deve fare e del suo compenso dovuto.

6) Il dirigente scolastico informa le RSA sugli incarichi assegnati.

Nel secondo incontro le RSA controllano la correttezza della procedura e la corrispondenza fra le decisioni degli organi collegiali e le assegnazioni fatte dal dirigente scolastico.

ELEMENTI

IMPORTANTI DEL P.O.F.

Per un migliore orientamento del lettore si riportano alcuni significativi elementi caratterizzanti del Piano dell'offerta formativa (POF): - è il documento fondamentale di una scuola. - ne esplicita l'identità culturale e progettuale. - chiarisce quali sono gli elementi caratterizzanti non solo per quanto riguarda la tipologia (ordine di scuola ed eventuali indirizzi), piano studi e quadro orario. - esplicita anche le scelte che caratterizzano una scuola rispetto ad un'altra di uguale grado e indirizzo, in relazione ai bisogni formativi. I Contenuti. Possono riguardare: le offerte integrative e/o aggiuntive del curricolo l'or-

ganizzazione interna (rapporti, relazioni, modalità di lavoro, compiti e funzioni, sistema di controllo e valorizzazione delle risorse) il piano pedagogico-didattico (esempi: modello di scuola "orientata allo studente", autonomia di ricerca metodologico-didattica e organizzativa e di sviluppo come scelta strategica per l'insegnamento apprendimento e per la crescita professionale, la cura e l'organizzazione dell'ambiente scolastico come luogo di (auto)apprendimento autonomo individuale e di gruppo interventi e iniziative sistematiche e organiche in risposta a particolari bisogni formativi degli studenti e dei cittadini del territorio le scelte didattiche e organizzative, espressione di autonomia, che sostengono una particolare idea di scuola (es.: percorsi didattici individualizzati, articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi, l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari, le tecnologie informatiche e multimediali come ambienti di comunicazione e sviluppo di saperi e competenze).

Contiene inoltre: le scelte di flessibilità, comprensive della compensazione oraria tra le discipline le scelte metodologiche e degli strumenti coerenti col Piano le modalità e i criteri della valutazione degli studenti i criteri della valutazione periodica i criteri per il riconoscimento dei crediti e il recupero dei debiti le modalità di impiego dei docenti eventuali iniziative di recupero. La dimensione progettuale

Il piano dell'offerta formativa non è solo fotografia dell'esistente (cioè che la scuola è in questa fase), ma anche disegno (progetto) di ciò a cui si tende (cosa si vuole diventare, in che direzione si vuole sviluppare il servizio l'offerta) Contiene le scelte e i risultati della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa. Riflette le esigenze del contesto, nel senso che la scuola si fa carico di raccogliere e interpretare domanda e bisogni formativi del territorio e cerca di assumerli dentro la propria progettazione. A tal fine il capo di istituto attiva i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

INFO

Studiare col computer

Seguire un corso universitario attraverso il computer di casa. Accade da quest'anno al Politecnico di Torino eriguarda la materia «Telerelevamento e diagnostica elettromagnetica». Il corso è completamente informatizzato. Per parteciparvi gli studenti dovranno avere un pc, che servirà anche per l'iscrizione. Solo per l'esame finale non dovranno utilizzare il personale di casa, ma uno dei computer della facoltà. L'iniziativa prende il via domani. I quesiti saranno posti dagli allievi per mezzo del computer: chiunque sia abilitato a entrare nel sito potrà rispondere, ma l'ultima parola spetterà al professore che risponderà durante la lezione. «La lezione non dovrà più essere il momento nel quale illustrare l'argomento - dice il titolare della cattedra di Telerelevamento Giovanni Perona - perché a questo ci penserà il computer. Servirà invece per rispondere alle domande degli studenti, per le quali non c'era tempo».

ODONTOIATRI

Quanti esami per diventare dentisti?

Mi rivolgo al ministro dell'Università, al rettore dell'università di «Tor Vergata», al presidente della facoltà di Odontoiatria.

Già medico chirurgo laureato presso la stessa Università nell'anno accademico 1994/95, all'atto dell'iscrizione presso la facoltà di odontoiatria ho chiesto il riconoscimento dei ben sedici esami tra quelli irrinunciabili che accomunano questa facoltà con quella di medicina e chirurgia e che quindi ho già sostenuto con programmi spesso più approfonditi come è facile rilevare dall'analisi della guida alla facoltà.

Ho chiesto inoltre un conseguente e ovvio abbreviamento del corso di laurea. Mi è stata comunque imposta l'iscrizione al primo anno in attesa della decisione in merito del Consiglio del corso di laurea. Tale decisione, giunta tardiva sul finire dell'anno accademico, stabiliva il riconoscimento di solo undici degli esami già svolti non comprendendo tra questi quelli di: Anatomia, fisiologia, Microbiologia, Anatomia patologica, Radiologia, e la possibilità di iscrizione al secondo anno che tra l'altro a me non è concessa dato che ho già concluso il primo.

Ho già risostenuto l'esame di anatomia che a suo tempo assorbito molte energie. Ricorrendo a tutto il buon senso di cui dispongo posso giustificare una integrazione mirata ai programmi già svolti ma ciò non è previsto poiché per l'esame di Anatomia, rifatto, ho dovuto rispondere a domande su argomenti ampiamente svolti per la precedente laurea come ad esempio i nervi cranici.

Faccio inoltre notare che nella proposta di legge sulla disciplina della professione di odontoiatria già approvata dal senato della repubblica e trasmesso dal presidente di questo il 30 luglio 1998 all'articolo 5 si dichiara che i laureati in medicina e chirurgia, superato un esame di ammissione, possono iscriversi al terzo anno del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria previo riconoscimento degli esami già sostenuti.

La dignità di medico mia e di quant'altri già giurarono ad Ippocrate m'impongono di denunciare ciò che altrimenti passerebbe come ammissione d'ignoranza in materie tanto fondamentali per la nostra arte.

GIACOMO SETTIMIO

